



Via Alessandro Viviani 14, 00174 –
Roma

www.fuoridellaporta.it

don Giovanni Carpentieri

Prete e educatore professionale

cell. 338.1863803

dongiovannicarpentieri@gmail.com

Via Alessandro Viviani 14 C.A.P. 00174 – Roma

Via Bobbio 1 C.A.P. 00182 - Roma

www.casafamigliasimpatia.it

Mi chiamo don Giovanni Carpentieri, sono un prete della Diocesi di Roma e sono anche un educatore professionale.

Da alcuni anni, svolgo il mio servizio pastorale nell'ambito del disagio giovanile, occupandomi di tutta quella realtà giovanile che non entra nei nostri circuiti ecclesiali, lontana dalle parrocchie, a rischio di devianza sociale e, spesso, al centro di tristi cronache cittadine: tutte quelle “periferie esistenziali” – come dice Papa Francesco – che affollano la realtà giovanile di Roma.

Sono anche assistente ecclesiastico dell'associazione Privata di Fedeli, FuoriDellaPorta (www.fuoridellaporta.it; pagina facebook: FuoriDellaPorta), presente nella Diocesi di Roma dal giugno del 2004, inserita in un preciso territorio della città, l'Appio-Tuscolano: Municipio VII. Ovviamente, l'attuale Vicario di papa Francesco per la diocesi di Roma – il cardinale Angelo De Donatis - e il consiglio episcopale dei vescovi ausiliari della Diocesi di Roma sono perfettamente a conoscenza dell'associazione con tutte le sue articolazioni del lavoro pastorale che svolgo. Tutte le attività dell'Associazione sono rivolte alla fascia adolescenziale, giovanile. In questa ottica, la nostra proposta pastorale si situa in un contesto di primissima evangelizzazione, e sempre più spesso di promozione umana. Non è un discorso esplicito di annuncio perché il segmento giovanile che si incontra non ha assolutamente alcun interesse spirituale nelle sue scelte. I ragazzi che incontriamo hanno smarrito il senso della Vita, ancor prima di quello della Fede, per cui ci preoccupiamo di comportarci come il buon samaritano, che non ha parlato di Fede, ma ha preso in carico lo sventurato: non ha parlato di Gesù ma ha fatto come Gesù.

Ho anche due case-famiglia per minori a rischio con procedimento civile, in un'età compresa tra i 12-18 anni, ragazzi che con una sentenza del tribunale dei minori, devono essere, talora immediatamente, allontanati dalle loro famiglie, perché non sono assolutamente in grado di provvedere al loro benessere psico-fisico ed educativo; questi ragazzi non hanno commesso nulla di criminale e nessun reato hanno fatto; hanno avuto solo la sventura di non avere una normalissima famiglia, dove i genitori non hanno svolto il proprio compito, talvolta non si sono resi di esempio per i propri figli. Si può prendere comoda visione del tutto sulla pagina facebook: casa famiglia simpatia o su www.casafamigliasimpatia.it; (pagine facebook: casa famiglia SIMPATIA e casa famiglia L'Albero)

A seguito della breve, passo a motivare la mia richiesta, necessaria a facilitare il recupero e reinserimento dei giovani nel tessuto sociale urbano. C'è bisogno di attivare:

Un luogo d'Accoglienza

Per aprire una **casa-famiglia per adolescenti a rischio, fino ad un massimo di 14 posti**. Con tanta semplicità, Le chiediamo se la Sua congregazione possieda luoghi e spazi per allestire una casa-famiglia e voglia metterli a disposizione, in forma *non onerosa* (cioè, *totalmente gratuita*). Le varie professionalità presenti all'interno dell'associazione (siamo assistenti sociali, sociologi, operatori socio-assistenziali, psicologi, educatori professionali, operatori sociosanitari, assistenti familiari, ecc...) con le loro competenze aggiornate sono perfettamente in grado di accogliere e seguire le complesse realtà adolescenziali, grazie all'eventuale disponibilità di vostri spazi che – è bene precisare! – tali resteranno, senza, peraltro, che la Sua congregazione debba sostenere alcuno sforzo economico di nessun tipo al riguardo del suddetto progetto. Solo come promemoria e per una prima idea:

- Stanze anche doppie;
- Non c'è necessità di avere i bagni in camera, vanno benissimo anche i servizi in comune;
- Ovviamente una cucina;
- Degli spazi abitabili in comune;
- Ed anche uno spazio all'aperto: nulla di particolarmente trascendentale, ma ugualmente necessario per giovani adolescenti.

Ripeto: tutto ciò solo per un'idea provvisoria, e nulla di più. Ci sono infinite varianti che possono essere prese in considerazione senza alcun problema.

Sono realtà assolutamente necessarie nella nostra diocesi e nella nostra città.

È ovvio che noi sosterremo i *costi di gestione*, gli *imprevisti ordinari* e la *manutenzione ordinaria del bene*, nonché le *autorizzazioni necessarie* che consentirebbero di attuare questa vasta e concreta programmazione di aiuto alla persona. Da parte vostra, nulla è o sarà mai richiesto dal punto di vista economico.

Inoltre, da alcuni anni, ho attivato in Diocesi, un percorso formativo metodologico che consente alle risorse umane delle congregazioni religiose interessate di vivere esperienze pastorali nella “periferia esistenziale del disagio giovanile”, per cui c'è anche la possibilità concreta di essere accompagnati, di non essere lasciati soli e di coinvolgere risorse umane della propria congregazione religiosa. Altrettanto faccio, per ciò che riguarda la formazione ai corsi di Laurea afferenti al lavoro sociale in collaborazione con le università statali di Roma.

Volentieri, resto a Sua completa disposizione per qualsiasi chiarimento in merito, incontrandoci anche di persona, senza alcun impegno di nessun tipo riguardante le modalità di realizzazione, eventuali dimensioni del posto, presa visione di potenziali spazi possibili, la posizione ed altro ancora.

L'occasione mi è gradita per porgere i miei più cordiali auguri di buon lavoro, a nome anche dell'intera associazione.

don Giovanni Carpentieri